

# Scandalo dei fondi vaticani Becciu andrà a giudizio: prima volta per un cardinale

**RIPARTE IL PROCESSO  
L'EX BRACCIO DESTRO DEL  
PAPA CHIEDE DI ESSERE  
INTERROGATO SUBITO  
«MA DEVO RISPETTARE  
IL SEGRETO PONTIFICIO»**

## IL CASO

**CITTÀ DEL VATICANO** – Per la prima volta in Vaticano un cardinale, Angelo Becciu, il 17 marzo sarà chiamato a deporre in tribunale. Dovrà rispondere del reato di peculato per avere inviato aiuti per 100 mila euro dell'Obolo di San Pietro alla cooperativa di migranti della Caritas di Ozieri, in Sardegna, gestita dal fratello.

Ieri mattina la tensione si tagliava con il coltello quando, alle 10,26, il presidente del tribunale, Giuseppe Pignatone, ha cominciato a leggere la chilometrica ordinanza che stabilisce che il processo sul famigerato palazzo di lusso londinese, acquistato con i fondi della Segreteria di Stato – e causa di un buco stimato di 217 milioni - si deve fare.

## ATTESA

La decisione è arrivata dopo ben 216 giorni di scontri tra l'Ufficio del Promotore e le difese dei dieci imputati che, in questi mesi, hanno ciclicamente lamentato l'assenza di sufficienti garanzie per celebrare un giusto processo non avendo potuto prendere visione dei documenti sequestrati e della integralità delle prove documentali.

Pignatone, rigettando tutte le richieste degli avvocati, ha spiegato che in Vaticano esiste un altro ordinamento in base al quale l'Ufficio del Promotore può decidere a suo insindacabile giudizio cosa depositare. «Ora però i legali potranno fare richiesta direttamente al Promotore». Con buona pace delle difese di Enrico Crasso, Gianluigi Torzi, Raffaele Mincione, Fabrizio Tirabassi, Tommaso di Ruzza, Renè Brulhart, don Mauro Carlini, Nicola Squillace e, oltre a Becciu, di Cecilia Marogna.

## SEGRETO PONTIFICIO

Al contempo sono state accolte come parte civile, perché danneggiate a diverso titolo dall'affare di Sloan Avenue, la Segreteria di Stato, l'Apsa, Ior e Asif (l'authority espulsa per un certo periodo dal gruppo Egmont dopo il sequestro di materiale sensibile dal Promotore).

L'avvio del processo è a tambur battente e il primo imputato che ha chiesto di essere interrogato è proprio Becciu, l'ex Sostituto alla Segreteria di Stato, al quale Francesco ha tolto i diritti del cardinalato senza aspettare la fine del processo. I reati a suo carico oltre al peculato, riguardano la subornazione e l'abuso d'ufficio in concorso. «Finalmente arriva l'ora della verità. Finalmente inizia il dibattimento e così potrò parlare. Sono contento. Sono pronto a rispondere su tutto ma è chiaro se in alcune parti c'è il segreto lo devo mantenere» ha detto uscendo dall'aula.

Il riferimento al segreto pontifi-

cio riguarda il capitolo relativo a Cecilia Marogna. Pignatone ha diviso in tre le vicende che lo riguardano e che verranno affrontate separatamente: il finanziamento alla cooperativa Spes di Ozieri, il ruolo avuto nell'acquisto del palazzo londinese quando era Sostituto e, infine, l'oscuro capitolo Marogna, una figura, a suo dire, collegata ai servizi segreti italiani, reclutata dal Vaticano per gestire i pagamenti dei riscatti dei missionari rapiti dall'Isis in Africa. L'avvocato che la difende ieri in aula ha nuovamente sollevato il segreto di Stato annunciando che la sua assistita ha scritto alla Nato, al governo e al Vaticano (senza avere risposte). Aggiungendo che la donna «ha timori per la sua incolumità personale».

## POTERI

Al termine alcuni legali si sono riservati di impugnare l'ordinanza per un altro garbuglio giuridico, quello dei quattro Rescritti papali che Papa Francesco ha firmato per dare al Promotore maggiori poteri (intercettazioni telefoniche, sequestri, misure cautelari) in deroga alle leggi vigenti. Anche in questo caso però Pignatone ha messo in chiaro che si tratta di normali atti normativi benché non siano mai stati pubblicati negli Acta Apostolicae Sedis, una specie di Gazzetta Ufficiale. L'avvocato del finanziere Torzi, Luigi Panella ha replicato che «gli atti normativi andrebbero sempre pubblicati, mentre quei Rescritti sono stati tenuti segreti».

**Franca Giansoldati**